

*Convegno Ance sul decreto "Salva Casa": semplificare per agevolare gli uffici pubblici
Ma sul tavolo resta sempre l'incognita, per le nostre zone, del vincolo paesaggistico*

Edilizia, testo unico da riscrivere

VIGEVANO - Semplificare. Nei fatti e non solo a parole. E soprattutto evitare di spaventarsi davanti all'ipotesi di un condono. Concetti che sono stati espressi la scorsa settimana a Vigevano, durante il convegno promosso da Ance (l'associazione nazionale dei costruttori edili), svoltosi nella Sala dell'Affresco del Castello. Tema del confronto il decreto legge "salva casa" che, come spiegato dal presidente provinciale dei costruttori, l'ingegner Alberto Righini, «ha creato tante aspettative. La realtà è invece quella di un provvedimento che sconta una serie di criticità. Molte norme si sovrappongono infatti al Testo Unico dell'Edilizia che dal 2001 ad oggi ha subito tantissime, forse troppe, modifiche».

Ance, «pur comprendendo l'intento» della proposta normativa che a breve verrà convertita in legge, ha gettato sul tavolo del confronto uno dei punti di criticità che riguardano in particolare la nostra zona, al pari di altre realtà che, come Vigevano, fanno parte di un'area protetta: il vincolo paesaggistico.

«Analizzandolo approfonditamente - prosegue Righini - soprattutto da noi dove c'è la Paesaggistica, alcune parti complicano le procedure. Questa valutazione, che spetta alla Sovrintendenza anche per interventi minimali, ha l'effetto non di semplificare, come vorrebbe il provvedimento, ma di porre un ulteriore freno burocratico alle pratiche».

A questo punto l'associazione dei costruttori lancia la sfida. «Il Testo Unico dell'Edilizia è vecchio e deve essere completamente riscritto. Occorre il coraggio - aggiunge sempre il numero uno provinciale, Righini - di metterci mano e dare vita ad un condono che sani situazioni critiche, rendendo le norme più snelle. Non dimentichiamo che da parte degli uffici pubblici



Il convegno della scorsa settimana promosso da Ance Pavia

ci sono parecchie difficoltà ad interpretare le norme. Per questo è necessario un Testo attuale, in grado di traghettarci anche per i prossimi venti anni ma che non abbiano sovrapposizioni di norme e per sanare situazioni pregresse. Sia chiaro, il condono non significa "liberi tutti", occorre analizzare ciò che si andrà a sanare. Ma occorre snellire al fine di avere un mercato immobiliare più fluido. E per fare questo occorrono norme più snelle. Ribadisco - conclude Righini - semplificare è soprattutto nell'interesse delle pubbliche

amministrazioni e, di riflesso, anche per i cittadini». Il Convegno promosso da Ance Pavia la scorsa settimana in Castello a Vigevano - e che ha richiamato moltissimi professionisti e tecnici comunali della zona per approfondire i contenuti del decreto legge "Salva-Casa" poco prima della sua conversione in legge - per l'architetto Giorgio Lazzaro (professionista vigevanese che opera in qualità di dirigente di settore in amministrazioni del milanese), uno dei relatori della giornata, «è stata una preziosa occasione per confrontarsi nel merito delle norme che il decreto legge ha inserito nel Testo Unico dell'Edilizia e fare il punto della situazione».

«Il fatto che il Decreto sia stato preannunciato come un nuovo condono o un "condonicchio" - ha sottolineato il professionista - è bastato per accendere l'interesse e la curiosità anche dei non addetti ai lavori e molti cittadini. Va comunque dato atto che è un tentativo teso ad addolcire alcune rigidità, ad esempio, sulle sanatorie delle parziali difformità, sulle tolleranze costruttive, sui cambi di destinazione d'uso senza opere, sulle pergolende, ecc. Norme di semplificazione che aimè sono assai meno efficaci dove sussiste un vincolo paesaggistico, come accade, senza una ragione nota, nelle zone da tempo urbanizzate dei Comuni del Parco del Ticino».

«Il dibattito - ha quindi concluso l'architetto Lazzaro - è stato anche l'occasione per cercare prospettive e auspicare l'emanazione di un organico nuovo testo unico delle Costruzioni che sappia ripristinare un po' di certezze e fiducia a un settore, stritolato da un groviglio di norme e reduce dai miraggi dei superbonus edilizi».